

Benessere soggettivo



Un complemento fondamentale

Sapere come le persone giudicano la propria vita, se sono soddisfatte di una dimensione fondamentale dell'esistenza come il tempo libero e che percezione hanno della loro situazione personale rispetto al futuro costituisce un complemento necessario alle misure "oggettive" di benessere. Le misure "soggettive", infatti, sono importanti indicatori di progresso della società perchè forniscono informazioni su aspetti che altri indicatori sociali ed economici non affrontano. Possono contribuire a spiegare comportamenti individuali e collettivi, nonché ad individuare aree di disagio di particolari porzioni della società.

Soddisfazione per la vita stabile, ma in calo tra i giovani e al Nord

La soddisfazione dei cittadini nei confronti della vita nel suo complesso continua ad essere mediamente elevata; il perdurare di una difficile situazione economica e sociale ha tuttavia peggiorato la percezione per alcuni segmenti di popolazione. Nel 2013, infatti, dopo la forte contrazione registrata nel 2012, la quota di popolazione che dichiara elevati livelli di soddisfazione per la propria vita, indicando punteggi compresi tra 8 e 10, è sostanzialmente invariata (35%). Non sono pochi, però, quanti si attestano su punteggi che manifestano una situazione in ulteriore peggioramento; un fenomeno che riguarda, generalmente, proprio coloro che presentavano i maggiori livelli di soddisfazione. È questo il caso dei giovani di 20-24 anni, sia maschi sia femmine, per i quali l'indicatore di soddisfazione cala di altri 4,5 punti (nel 2012 era già sceso di 10 punti rispetto all'anno precedente). Stesso andamento si osserva anche tra i laureati e tra i residenti nel Nord (meno 1 punto percentuale dopo gli oltre 8 punti persi nel 2012). Nel Settentrione, inoltre, diminuisce la percentuale di quanti guardano al futuro con ottimismo, contro una sostanziale stabilità osservata, in media, per l'intero Paese.

A fronte di valori pressoché costanti riguardo la soddisfazione per la propria vita e le aspettative per il futuro, la soddisfazione per il tempo libero mostra una flessione un po' in tutto il Paese, anche se in misura più marcata per le classi di età anziane e nel Centro-nord. Inoltre, nella soddisfazione per il tempo libero, le differenze tra le diverse classi sociali tendono ad ampliarsi, a svantaggio delle persone con titolo di studio basso, degli operai, dei disoccupati e dei ritirati dal lavoro.

La soddisfazione soggettiva per sesso ed età

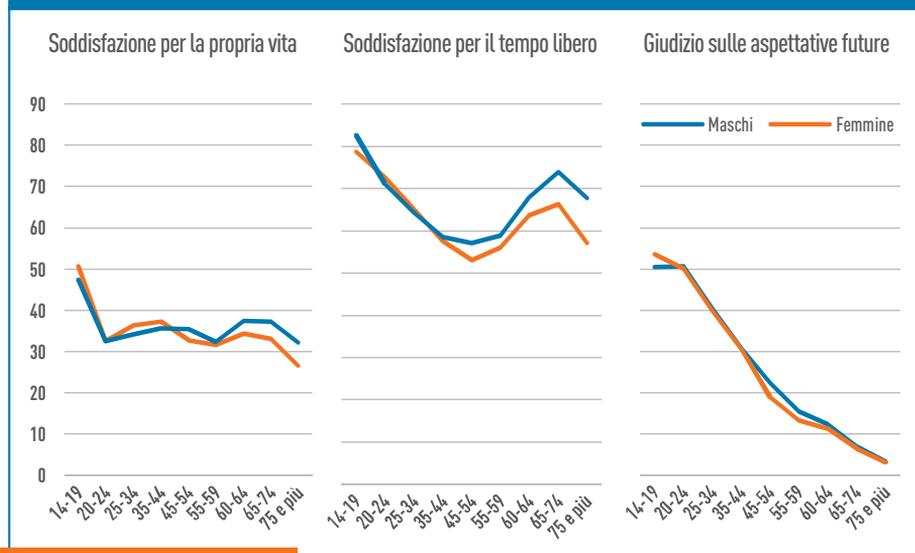
È stabile al 35% la percentuale di coloro che attribuiscono un punteggio tra 8 e 10 alla vita nel complesso.

**CONTINUA A CALARE
LA SODDISFAZIONE PER
LA VITA TRA I GIOVANI
DI 20-24 ANNI,
MA NON AUMENTA
IL GRADO DI PESSIMISMO
PER IL FUTURO**

Mentre la forte contrazione registrata nel 2012 aveva ampliato le differenze esistenti, riguardando più intensamente gruppi e territori dove erano già presenti quote minori di individui con valutazioni elevate (persone con basso titolo di studio, fuori dal mercato del lavoro, i lavoratori autonomi, i residenti nel Sud), nel 2013, taluni divari tendono a ridursi per effetto di lievi segnali di flessione tra gli individui che fornivano i giudizi migliori sulla propria vita.

I giovani continuano ad esprimere la soddisfazione più elevata, in particolare nella fascia 14-19 anni, e i livelli rimangono più alti della media fino ai 44 anni, con l'eccezione della classe di età 20-24 che, come già nel 2012 (-10 punti), manifesta, sia tra gli uomini sia tra le donne, un ulteriore

I GIOVANI SONO PIÙ SODDISFATTI E HANNO MIGLIORI PROSPETTIVE



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

FIGURA 1. Indicatori per sesso e classe di età. Anno 2013. Per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso e classe di età

declino di soddisfazione [-4,5 punti percentuali, dal 37% al 32,5%].

Le differenze di genere si accentuano invece a partire dai 45 anni con una percezione soggettiva femminile peggiore di quella maschile.

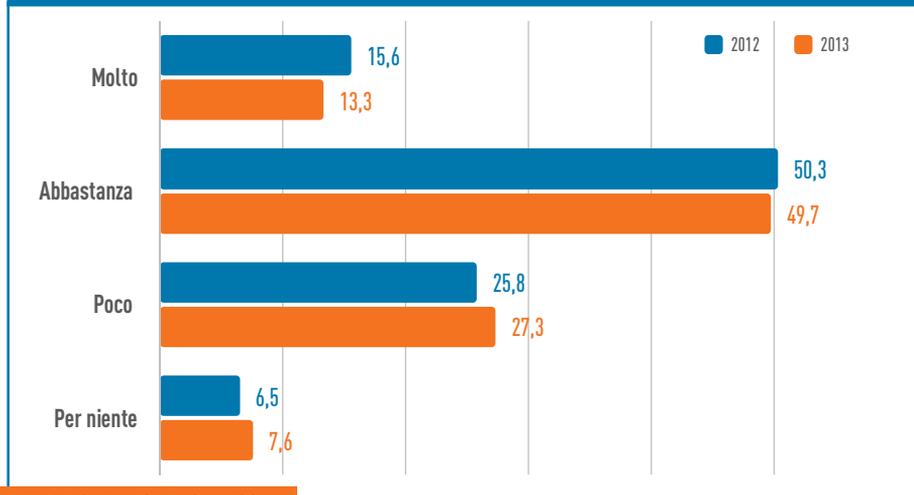
Nel 2013, un quarto della popolazione di 14 anni e più guarda al futuro con ottimismo, un dato stabile rispetto al 2012. La popolazione tra i 20 e i 24 anni, pur manifestando una soddisfazione meno elevata che nel 2012, non esprime un maggior grado di pessimismo rispetto al futuro: anzi, la quota di chi ritiene che il futuro sarà migliore del presente è pari al 50,4% (la percentuale più alta nella popolazione, dopo quella dei 14-19 anni), contribuendo a sostenere il livello dell'indicatore a fronte della leggera flessione che si osserva a partire dalla classe di età successiva (25-34 anni). Diminuisce, invece, la soddisfazione per il tempo libero, dal 65,9% del 2012 al 63% del 2013. La riduzione è generalizzata, ma riguarda in particolare le classi di età 25-34 e 55-59 anni, ma in maniera ancora più marcata quelle anziane (65 e oltre).

La diminuzione coinvolge in ugual misura uomini e donne, anche se con andamenti differenziati per età: la soddisfazione maschile si riduce più fortemente nelle prime due classi di età, quella femminile dopo i 65 anni. Le generazioni meno soddisfatte per il proprio tempo libero rimangono quelle delle fasce di età centrali, tra i 35 e i 59 anni, mentre tra i più giovani e i più anziani si riscontrano percentuali di soddisfatti più elevate della media. Le donne si confermano meno soddisfatte degli uomini (61,2% contro il 65%), con differenze che si accentuano a partire dai 45 anni in poi.

**DIMINUISCE
LA SODDISFAZIONE
PER IL TEMPO LIBERO,
SOPRATTUTTO TRA
GLI ANZIANI**

DIMINUISCE L'APPREZZAMENTO PER IL TEMPO LIBERO

FIGURA 2.
Livello di soddisfazione per il tempo libero. Anni 2012 e 2013. Per 100 persone di 14 anni e più



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Tra coloro che sono molto soddisfatti della propria vita, accanto ad un gruppo costituito dagli ottimisti riguardo alle prospettive future (circa l'11% della popolazione di 14 anni e più), coesiste anche un gruppo altrettanto consistente di persone pessimiste o incerte verso il futuro.

Articolazione territoriale ed effetti delle disuguaglianze

I livelli di soddisfazione per la vita in complesso mostrano differenze territoriali piuttosto rilevanti: il 39,5% dei cittadini del Nord esprime livelli elevati, contro il 34% del Centro e il 29,6% del Mezzogiorno. Divari un po' meno marcati si osservano nell'atteggiamento verso il futuro o nel giudizio sul tempo libero: la prospettiva di un futuro prossimo migliore è indicata dal 25,6% dei residenti nel Nord, dal 23,8% di chi vive nel Centro e dal 22,1% dei residenti nel Mezzogiorno, mentre per

**SI RIDUCONO
LE DIFFERENZE
TERRITORIALI
PERCHÉ DIMINUISCONO
OTTIMISMO E
SODDISFAZIONE AL NORD**

la disponibilità di tempo libero sono soddisfatti il 66,2% dei settentrionali e il 58,3% delle persone del Sud-isole. Le differenze territoriali sono comunque meno importanti rispetto al 2012, ma solo perché peggiorano i giudizi espressi nelle zone del Paese in cui la soddisfazione raggiungeva livelli più elevati. Si tratta in particolare del Nord (soprattutto Piemonte e Lombardia) con un segno negativo sia per l'indicatore di soddisfazione per la vita (dal 40,6% al 39,5%) sia per quello sulla percezione del futuro (gli ottimisti scendono dal 27,1% al 25,6%). La riduzione della soddisfa-

zione per il tempo libero è invece abbastanza generalizzata, anche se è maggiore

nel Nord-ovest (dal 69,8% al 66,3%) e nel Centro (dal 67,2% al 63,9%).

I livelli di soddisfazione continuano a essere meno elevati tra quanti sono in possesso di un titolo di studio basso rispetto a chi possiede un diploma o una laurea. La dinamica in corso non altera, cioè, le tradizionali associazioni tra un più elevato *status* sociale, definito in termini di titolo di studio e condizione occupazionale, e una migliore percezione della propria condizione e delle prospettive future. Chi possiede un titolo di studio elevato ritiene che il futuro sarà migliore in misura quasi doppia rispetto a chi ha frequentato soltanto la scuola dell'obbligo, nonostante si sia osservato una diminuzione della percentuale di ottimisti proprio tra i laureati (quasi 3 punti percentuali) soprattutto quelli con più di 34 anni, evidenziando il disagio di un segmento di popolazione che pure dispone, in media, di un maggiore capitale umano rispetto alla popolazione più anziana. La posizione lavorativa mostra una sicura associazione con il livello di soddisfazione per la vita nel complesso: tra le persone che si trovano al di fuori dal mercato del lavoro la soddisfazione è più elevata della media solamente per gli studenti. Solo in un quinto dei casi chi è alla ricerca di un'occupazione si dichiara molto soddisfatto. Inoltre, è soprattutto tra coloro che cercano una prima o nuova occupazione (dal 69,4% al 63,6%) e tra i ritirati dal lavoro (dal 74,7% al 70,9%) che la quota di soddisfatti scende rispetto al 2012.

Avere un lavoro è associato a livelli di soddisfazione maggiori, anche se tra gli occupati declina la soddisfazione degli operai (dal 59,8% al 57%), mentre si mantiene stabile quella dei dirigenti, imprenditori e liberi professionisti e si arresta il declino della soddisfazione dei lavoratori autonomi. La forbice tra le posizioni più elevate della stratificazione occupazionale e gli operai tende comunque a ridursi.

NORD PIÙ SODDISFATTO, MA SI RIDUCONO LE DISTANZE

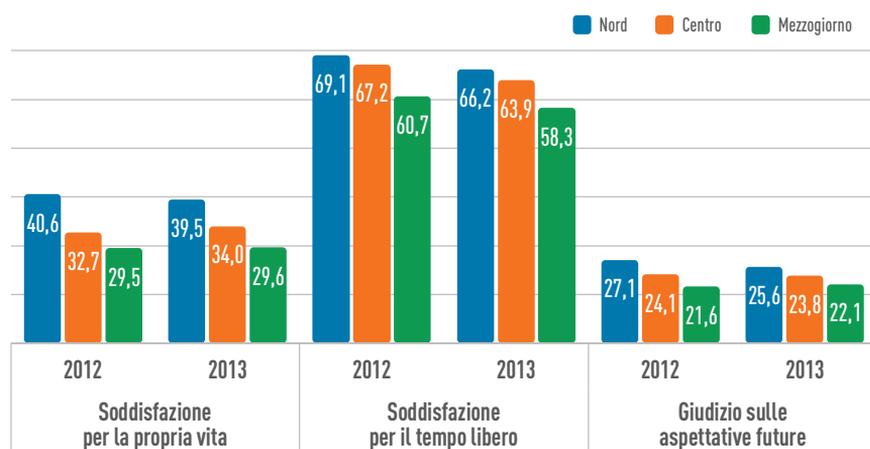
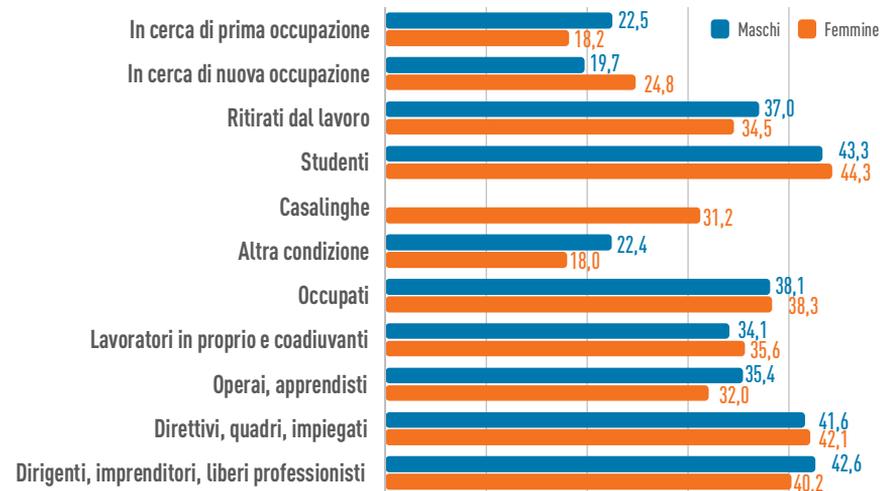


FIGURA 3. Indicatori per ripartizione geografica. Anni 2012 e 2013. Per 100 persone di 14 anni e più della stessa ripartizione geografica

CHI CERCA LAVORO SI DICHIARA POCO SODDISFATTO

FIGURA 4.
Soddisfazione per la vita (voto 8,9,10), per condizione professionale e sesso. Anno 2013. Per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Al contrario, tra i disoccupati non si manifestano segnali di ripresa della soddisfazione, soprattutto tra i giovani, particolarmente peggiorati già nel 2012.

**CALANO
I DIFFERENZIALI
SOCIALI TRANNE CHE
PER IL TEMPO LIBERO**

Tra chi ha un lavoro, pur con differenze dovute alle diverse posizioni professionali, anche la quota di "ottimisti" verso il futuro è superiore a quella della media della popolazione. Infine, chi è in cerca di un'occupazione non sembra perdere le speranze di miglioramento: circa un terzo ritiene che la situazione personale migliorerà nei prossimi 5 anni.

Tendono ad ampliarsi, invece, i differenziali sociali rispetto alla soddisfazione per il tempo libero. Declina, infatti, maggiormente la soddisfazione di coloro che posseggono un titolo di studio non più alto di quello della scuola dell'obbligo (dal 65,5% al 61,3%).

per saperne di più



- Rapporto della commissione scientifica Bes sul dominio Benessere soggettivo
- Istat, Comunicato stampa, La soddisfazione dei cittadini per le condizioni di vita.

- 1. Soddisfazione per la propria vita:** Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 2. Soddisfazione per il tempo libero:** Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero sul totale delle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 3. Giudizio sulle prospettive future:** Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale migliorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Indicatori per ripartizione geografica in serie storica

- Nord
- . - . Centro
- Mezzogiorno
- Italia

SODDISFAZIONE PER LA PROPRIA VITA (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



SODDISFAZIONE PER IL TEMPO LIBERO (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



GIUDIZIO SULLE ASPETTATIVE FUTURE (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



Indicatori per sesso in serie storica

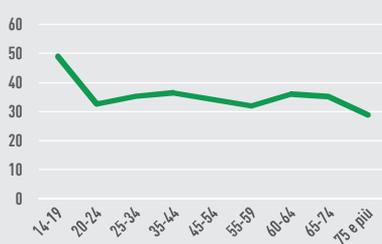
Indicatori per classe di età. Anno 2013

- Maschi
- Femmine
- Età

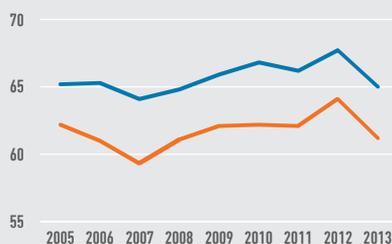
SODDISFAZIONE PER LA PROPRIA VITA (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



SODDISFAZIONE PER LA PROPRIA VITA (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



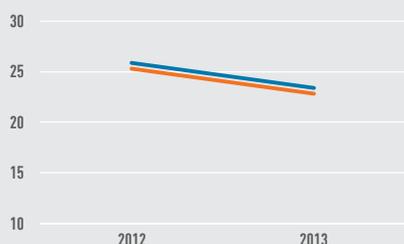
SODDISFAZIONE PER IL TEMPO LIBERO (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



SODDISFAZIONE PER IL TEMPO LIBERO (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



GIUDIZIO SULLE ASPETTATIVE FUTURE (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



GIUDIZIO SULLE ASPETTATIVE FUTURE (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



Indicatori per regione e ripartizione geografica

REGIONI RIPARIZIONI GEOGRAFICHE	Soddisfazione per la propria vita (a)
	2013
Piemonte	36,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	47,0
Liguria	37,6
Lombardia	40,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	53,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>63,2</i>
<i>Trento</i>	<i>45,0</i>
Veneto	40,5
Friuli-Venezia Giulia	42,0
Emilia-Romagna	35,5
Toscana	35,5
Umbria	36,2
Marche	38,2
Lazio	31,5
Abruzzo	37,4
Molise	35,5
Campania	24,3
Puglia	29,4
Basilicata	33,1
Calabria	35,4
Sicilia	28,2
Sardegna	36,7
Nord	39,5
Centro	34,0
Mezzogiorno	29,6
Italia	35,0

(a) Per 100 persone di 14 anni e più.

Soddisfazione per il tempo libero (a)	Giudizio sulle aspettative future (a)
2013	2013
64,6	19,3
67,3	25,0
70,4	20,1
66,3	28,0
74,1	25,2
79,9	26,0
68,6	24,5
65,4	27,3
64,0	25,8
65,6	26,5
65,8	23,0
69,3	24,2
66,8	19,6
60,9	25,4
64,5	27,3
66,4	23,0
56,6	21,4
59,2	22,2
64,0	29,8
61,4	23,2
54,6	18,2
61,0	27,1
66,2	25,6
63,9	23,8
58,3	22,1
63,0	24,0